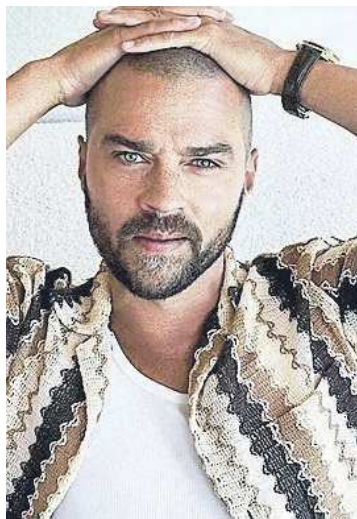




ARTE&CULTURA

POSITANO: CIAK, SI GIRA «COSTIERA»

Prime Video ha svelato il cast che andrà ad affiancare il già annunciato protagonista Jesse Williams (nella foto a destra), noto per la partecipazione a «Grey's anatomy», nella nuova serie italiana «Costiera» serie internazionale light action drama girata in inglese e diretta dal premio Emmy Adam Bernstein e da Giacomo Martelli, da un'idea di Luca Bernabei, scritta da Elena Buccaccio, Matthew Parkhill e



Francesco Arlanch. Nel ricco cast volti italiani ed internazionali, come Maria Chiara Giannetta (nella foto a destra), Jordan Alexandra, Antonio Gerardi, Sam Haygarth, Tommaso Ragno, Amanda Campana, Pierpaolo Spollon, Alejandra Onieva e Jean-Hugues Anglade. «Costiera» è una Daniel De Luca (Jesse Williams) è un ex marine di origini italiane che torna nel paese della sua infanzia per lavorare come problem solver in uno dei più lussuosi hotel del mondo, sulla spettacolare costa di Positano, mai come in questo periodo, con tutta la zona tra

Amalfi ed Atrani, al centro della narrazione di cinema e serie tv. Oltre a risolvere i problemi dei facoltosi ospiti dell'albergo, Daniel è anche sulle tracce di Alice, una delle figlie del proprietario, scomparsa un mese prima. Deve fare tutto il possibile per riportarla a casa, ma affrontare coloro che hanno rapito la ragazza sarà una sfida più grande di qualsiasi problema abbia mai affrontato. Sono appena ripresi i ciak tra Positano e dintorni dopo che Williams ha girato a febbraio diverse scene in una villa di lusso alle porte della cittadina.



LA CITTÀ SOLIDALE

L'INIZIATIVA

Emanuela Sorrentino

La ricerca scientifica alla portata di tutti, tra attività ludiche e laboratori informativi in piazza degli Artisti a cura della Fondazione Airc. E così l'estrazione del dna da una banana e il «Lancio Nel Bilancio» sono stati momenti di grande partecipazione e curiosità da parte dei cittadini napoletani. Due dimostrazioni per guardare rispettivamente il materiale genetico contenuto all'interno delle cellule viventi e seguire in massima trasparenza come vengono gestite le donazioni all'Airc. Sono stati questi i particolari laboratori che hanno caratterizzato la due giorni a Napoli, nell'ambito di un tour che ha interessato e toccherà anche altre città italiane.

L'EVENTO

La Fondazione ha organizzato in piazza degli Artisti al Vomero la tappa de road show per far incontrare i cittadini con i ricercatori, promuovere il valore della scienza e sensibilizzare adulti e ragazzi sui progressi raggiunti in ambito di prevenzione, diagnosi e cura del cancro. Sia ieri, sia venerdì attività gratuite in piazza, alla presenza tra gli altri della ricercatrice Carminia Maria Della Corte dell'Università degli Studi della Campania, impegnata in un progetto per lo studio di nuovi farmaci capaci di superare la resistenza all'immunoterapia nel tumore del polmone a piccole cellule. Tante le famiglie intervenute così come gli studenti di numerose scuole.

I VOLONTARI

Le volontarie e i volontari Airc, coordinati dal Comitato Regionale Campania presieduto da Roberta Buccino Grimaldi, sono stati a disposizione per offrire materiali informativo e gadget, invitando i cittadini a scegliere Airc al momento della firma del «5 per mille», per sostenere così la ricerca. Particolare interesse hanno otte-



LA PREVENZIONE Tavolini e gazebo a piazza degli Artisti per la raccolta fondi dell'Airc

In piazza contro il cancro «Così aiutiamo la ricerca»

► Al Vomero i volontari Airc hanno incontrato studenti e famiglie laboratori e dimostrazioni per conoscere il contenuto delle cellule

nuto il laboratorio sul Dna in cui i ricercatori Airc hanno condiviso con il pubblico alcune curiosità sul patrimonio comune a tutte le forme di vita e sul linguaggio da esso utilizzato e quello in cui attraverso il simbolico lancio di una moneta nel bilancio di Airc è stato possibile seguirne il percorso per scoprire come ogni donazione si trasforma in un sostegno concre-

Le volontarie dell'Airc: la prossima tappa a Padova



GRAZIE AL 5XILLE LA FONDAZIONE PUÒ PORTARE AVANTI 8 PROGRAMMI SPECIALI SULLO STUDIO DELLE METASTASI

to alla più meritevole ricerca sul cancro in Italia. Dopo le tappe del tour a Torino e Napoli, il road show proseguirà a Padova venerdì 24 e sabato 25 maggio, ad Arezzo venerdì 7 e sabato 8 giugno, per concludersi a Bergamo a metà settembre.

LA RICERCA

La ricerca cura sempre di più come dimostrano i dati: in Italia tra il 2010 e il 2020 sono aumentate del 54% le persone che hanno superato il cancro e sono vive da oltre 10 anni dalla diagnosi. L'incidenza è però in crescita: 395mila le nuove diagnosi di tumore stimate per lo scorso anno in Italia. Negli ultimi tre anni l'incremento è stato di oltre 18mila casi. Cruciale, quindi, garantire continuità alla ricerca

che richiede tempo e investimenti per arrivare a nuove cure sempre più precise e mirate per le diverse forme di cancro. Fondazione Airc si conferma prima realtà del terzo settore. Una fiducia che si è tradotta in 69,8 milioni di euro, secondo le stime dell'Agenzia delle Entrate del 2022. I fondi sono assegnati da Airc, dopo un processo di selezione rigoroso e meritocratico, ai progetti scientifici più meritevoli. In particolare, grazie ai fondi del «5 per mille», Airc quest'anno può garantire continuità a 8 programmi speciali all'avanguardia sullo studio delle metastasi e a oltre 360 progetti di ricerca individuali per curare, prevenire e diagnosticare precocemente il cancro in tutte le sue forme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Notte fonda» è il nuovo singolo di Aka 7even: prodotto da Junior k, Kyv, Zef e Starchild racconta del percorso di rinascita dell'artista e dell'influenza positiva che ha su di lui una persona, quasi fosse una cura ai suoi incubi. Il videoclip, diretto da Matteo Croci, è un lungo piano-sequenza che vede come protagonisti due ballerini, un ragazzo e una ragazza. L'ideale per un brano tra funky e italo disco.



«Na casa mmiez 'o mare» è il nuovo singolo di Luca Rustici, produttore, chitarrista, fratello d'arte, che qui incontra Raiz. La casa del titolo appare un luogo di rifugio e di ricordo, un santuario di pace dove, anche quando la porta si chiude, i ricordi dei giorni trascorsi non svaniscono mai: «Attraverso la metafora della casa, ho tolto gli ormeggi per un viaggio emotivo, grazie anche al prezioso contributo e alla magistrale interpretazione di Raiz», spiega Rustici.

La kermesse

“Imbavagliati”, festival di giornalismo civile premio al corrispondente dalla striscia di Gaza

Dall'Ucraina al Medio Oriente, fino alle «guerre dimenticate», come in Siria, Repubblica del Congo, Afghanistan: i conflitti nel mondo si stanno moltiplicando, in maniera drammatica, arrivando a contare 55 scontri armati, in cui il 90% delle vittime sono civili innocenti. Confermando quello che Papa Francesco ha denunciato da tempo: siamo in una «Terza guerra mondiale a pezzi».

In un contesto così tragico, in cui non è il giornalismo mainstream a fornire una visione più veritiera ed approfondita dei fatti, ma è quello indipendente, torna «Imbavagliati», in programma da domani e fino al 24 aprile, all'Istituto



Uno dei cronisti uccisi durante il conflitto in Medioriente

Italiano degli Studi Filosofici di Napoli. «Io ho visto - Strumenti di pace» è il tema della nona edizione del Festival Internazionale di Giornalismo Civile, che dal 2015, ideato e con la direzione artistica di Désirée Klain, ha portato a Napoli, da tutto il mondo, quei cronisti che hanno sperimentato il bavaglio della censura e la persecuzione. Il festival, prodotto da «O.R.M.U. srl», è realizzato dall'associazione «Periferie del Mondo - Periferia Immaginaria» con il patrocinio del Comune di Napoli - che per l'anno 2024 inoltre promuove e finan-

zia il «Premio Pimentel Fonseca» - e in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Articolo21, l'Ordine Nazionale dei Giornalisti, la Federazione Nazionale della Stampa, il Sindacato Unitario Giornalisti della Campania e il patrocinio di Amnesty International Italia.

L'iniziativa, che ha come simbolo la «Mehari» di Giancarlo Siani (giornalista napoletano assassinato dalla camorra nel 1985) e lo slogan «chi dimentica diventa il colpevole», si aprirà domani alle ore 17, con l'edizione 2024 del «Premio Pimentel



Un centinaio di reporter che hanno perso la vita a Gaza

Fonseca», dedicata ai reporter assassinati in questi mesi di bombardamenti nella striscia di Gaza. Oltre un centinaio, tra giornalisti e personale che lavorano sui media hanno perso la

vita: ovvero ci sono stati più morti in pochi mesi che in un anno intero. Con 109 vittime, secondo le stime di Ifj (Federazione Internazionale dei Giornalisti), si è configurato un vero e proprio «giornalisticidio»: la più grande opera di censura operata da uno stato in guerra. In onore delle vittime sarà premiata la coraggiosa giornalista egiziana-palestinese Youmna ElSayed, corrispondente dalla Striscia di Gaza di Al Jazeera English.

© RIPRODUZIONE RISERVATA